

DOSSIER EUROPA

UNIONE EUROPEA

DICEMBRE 1998 - N. 23

COMMISSIONE EUROPEA



CULTURA

Una politica per l'Europa

MARCELINO OREJA JOSÉ MARIA GIL-ROBLES
SPYROS PAPPAS BINO OLIVI ANTONIO PAOLUCCI
MARCELLO SORGI VITO LATERZA PETER STOTHARD
PAOLO GLISENTI ALESSANDRO OVI GUIDO MARTINOTTI
GIUSEPPE TOGNON TULLIO DE MAURO EDGAR MORIN
SAMUEL P. HUNTINGTON FERDINANDO RICCARDI
ROBERTO GRANDI PATRICK MASTERTON CARLA BODO



ANGELO GUGLIELMI GILLO PONTECORVO
MARTIN SCORSESE ENNIO MORRICONE
GIOVANNA MARINELLI FRANCO BRANCIAROLI
GIORGIO ARMANI MARCELLO PACINI
GIANFRANCO IMPERATORI PAOLO BARATTA
ALDO BENNICI ALESSANDRO MARTINEZ
GIOVANNI PIERACCINI FELICIANO BENVENUTI

Il nuovo programma

La Commissione ha presentato un insieme di iniziative per dare slancio all'azione culturale europea.

di SPYROS PAPPAS

Con il Trattato di Maastricht, la Comunità europea ha acquisito una competenza in campo culturale. Per la prima volta le viene riconosciuto, tra i suoi compiti, quello di contribuire al pieno sviluppo delle culture, nel rispetto delle loro diversità ma evidenziando anche la tradizione culturale comune. Il Trattato attribuisce alla Comunità anche un ruolo nel campo della cooperazione culturale nell'Unione, sia sul piano interno che su quello esterno, pur limitandone il campo di azione. In effetti, gli Stati membri continuano ad essere interamente responsabili della propria politica culturale; la Comunità può intervenire solo se si rende necessaria un'azione comune tra gli Stati membri e se tale azione può essere realizzata meglio su scala comunitaria che a livello nazionale o regionale.

In base all'articolo 128 del Trattato CE, la Comunità europea ha articolato la propria azione culturale intorno a tre programmi di cooperazione negli ambiti del patrimonio culturale (il programma Raffaello), del libro e della lettura (il programma Ariane) e della creazione artistica e culturale (il programma Caleidoscopio). Questi programmi hanno permesso di constatare la disponibilità degli ar-

tisti e degli operatori culturali a cooperare tra di loro – che si tratti di spettacoli dal vivo, di coproduzioni, di restauri, di valorizzazione di opere letterarie, ecc... Dal 1996 al 1998, la Comunità ha dato il suo appoggio a circa un migliaio di progetti di cooperazione culturale, permettendo in tal modo lo svi-

luppo e la valorizzazione di eventi artistici, la diffusione di opere letterarie e la conservazione di siti che fanno parte di un patrimonio culturale di rilevanza europea. Tutti i progetti sostenuti nel quadro di questi programmi hanno evidenziato la motivazione degli ambienti culturali e hanno provato che la cooperazione tra diversi operatori era pertinente e fortemente ricercata.

Tuttavia, questi programmi hanno raggiunto i propri limiti; peraltro, il loro impatto è stato ristretto soprattutto in considerazione delle loro dimensioni e delle risorse finanziarie di cui disponevano.

Al termine di questa prima generazione di programmi e su richiesta del Parlamento europeo e del Consiglio, il 6 maggio 1998 la Commissione ha presentato alcune proposte per l'istituzione di un programma-quadro unico della Comunità europea a favore della cultura per il quadriennio 2000-2004, e un documento di orientamento per una esplicita integrazione de-



Spyros Pappas, Direttore generale CE per l'informazione, la comunicazione, la cultura e l'audiovisivo.



**“... I progetti
sostenuti
dalla Comunità
mostrano
che la cooperazione
è fortemente
ricercata ...”**

gli aspetti culturali nelle diverse politiche comunitarie.

Si tratta di un'occasione per orientare in una nuova direzione l'azione culturale della Comunità, permettendole di rispondere alle sfide del mondo contemporaneo e alle aspirazioni degli operatori culturali. Il nuovo programma proposto dalla Commissione si ispira naturalmente all'esperienza acquisita con i programmi precedenti ma va oltre, e mira soprattutto ad assicurare, tramite un'accresciuta cooperazione culturale, una migliore strutturazione dell'azione svolta e a dare maggiore impatto all'intervento comunitario in campo culturale. In quest'ottica, la Commissione ha proposto di articolare la cooperazione culturale intorno a tre azioni: gli accordi di cooperazione culturale, strutturati e pluriennali, le

azioni più significative di portata europea e le azioni specifiche, innovative e sperimentali. Tali misure devono contribuire allo sviluppo di una dinamica virtuosa tanto in campo culturale che in altri campi collegati. Esse permetteranno di favorire una reciproca conoscenza delle culture e dei popoli europei, nonché il dialogo interculturale, di incoraggiare la creazione e l'espressione individuale, di promuovere la diversità culturale e la valorizzazione della creazione e dell'eredità culturale, di contribuire allo sviluppo socioeconomico. Di fronte alle sfide del mondo contemporaneo, l'Europa deve far affidamento sul contributo che la cultura può offrire ad una migliore coesione all'inter-

no di società sempre più multietniche e multiculturali e dove vi è un rischio crescente di esclusione.

Nel quadro del suo mandato, la Comunità intende dare un contributo dinamico allo sviluppo culturale. Sono certo che i fondamenti fin qui posti permetteranno di dare rapidamente concretezza alla cooperazione culturale e di incoraggiare la creazione e lo sviluppo di nuove attività.

Spyros Pappas. Direttore generale CE per l'informazione, la comunicazione, la cultura e l'audiovisivo.